



RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

3 luglio 2020

ValueRelations®

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
Ansa	<i>Coronavirus: danneggia anche il sistema endocrino</i>	02/07/2020
Il Venerdì	<i>L'insulina superveloce delle lentissime lumache</i>	03/07/2020



Coronavirus: danneggia anche il sistema endocrino

(EMBARGO ALLE 15.00) Può far insorgere o peggiorare il diabete

ROMA

(EMBARGO ALLE 15.00)

(ANSA) - ROMA, 2 LUG - Non solo polmone, cuore, fegato e reni: il nuovo coronavirus danneggia anche il sistema endocrino.

Secondo uno studio pubblicato sul Journal of the Endocrine society da ricercatori dell'Ospedale nazionale dello Sri Lanka di Colombo, chi soffriva di problemi endocrini, dopo il Covid-19, potrebbe veder peggiorare la propria situazione.

"Il virus SarsCov2 si lega al recettore Ace2, presente in molti tessuti, e che si è visto aprire la strada al virus nelle cellule, tra cui quelle endocrine", precisa Noel Pratheepan

Somasundaram, coordinatore dello studio. Il nuovo coronavirus provoca la perdita dell'olfatto e danni al cervello, mentre quello della Sars causava una sindrome post-virale associata ad affaticamento. Problemi che potrebbero essere dovuti ad un'insufficienza alle ghiandole surrenali, che non producono abbastanza cortisolo per i danni all'ipofisi. Durante l'epidemia di Sars, i malati che avevano sviluppato quest'insufficienza alle ghiandole surrenali, si sono ripresi nel giro di un anno.

"Testare la carenza di cortisolo e trattare i pazienti con gli steroidi potrebbe diventare una strategia terapeutica vitale.

Studi recenti hanno dimostrato una minore mortalità nei malati gravi di Covid-19 trattati con il desametasone, farmaco a base di corticosteroidi", continua. Il Covid-19 potrebbe inoltre causare nuovi casi di diabete e il peggioramento delle condizioni di chi già ce l'ha. Il virus SarsCov2, una volta entrato nelle cellule, interrompe la produzione di insulina, causando alti livelli di zuccheri nel sangue di alcuni pazienti.

Ecco perchè, secondo i ricercatori, serve anche un attento monitoraggio del glucosio nei malati di Covid-19 per migliorare la ripresa. "Le persone con carenza di vitamina D - conclude - possono essere più suscettibili al coronavirus e potrebbe essere utile dargli degli integratori di questo tipo per migliorare il decorso clinico". (ANSA).

Y85-NAN/

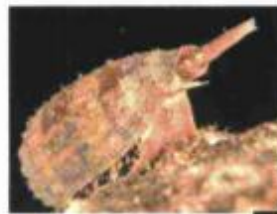
S04 QBKN

IN FONDO AL MAR

L'insulina superveloce delle lentissime lumache

DAL VELENO di una lumaca marina, la formula per un'insulina ad azione più rapida ed efficace. Si può sintetizzare così il risultato di una ricerca pubblicata su *Nature Structural and Molecular Biology* da un gruppo internazionale di scienziati. «Le lumache marine come la *Conus geographus* si nutrono di pesci, e sopperiscono alla lentezza inoculando nelle loro prede, tramite un aculeo, una sostanza paralizzante. La cosa interessante è che questo veleno è un'insulina: ovvero abbatte rapidamente il livello di zuccheri nel sangue dei pesci, togliendo loro ogni energia e capacità di reagire» spiega Mike Lawrence, docente di Biologia all'Università di Melbourne e coautore dello studio. «L'insulina umana è assai più lenta, perché le sue molecole hanno una specie di "cerniera" che le porta ad aggregarsi quando vengono immagazzinate

nel pancreas. Dopo pranzo, prima di entrare in azione per abbassare il livello glicemico, devono disaggregarsi e per questo può servire anche un'ora». Invece l'insulina delle lumache non si aggrega, ed è subito pronta. «Abbiamo quindi preso l'insulina umana e, ispirandoci alla struttura della molecola usata dalle lumache marine, abbiamo rimosso gli amminoacidi che portano le molecole ad aggregarsi» dice Lawrence. «Il risultato è un'insulina che grazie alla velocità può diminuire il rischio di iperglicemia e altre complicazioni del diabete». (Giuliano Aluffi)



La lumaca marina *Conus geographus* toglie energia alle prede con un'insulina rapidissima